



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REG. (UE) 1305/2013**

*COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 1 giugno 2018
Bologna Aula Magna viale Moro, 30*

Verbale della riunione

ORDINE DEL GIORNO

- Presentazione della Relazione Annuale di Attuazione PSR 2014-2020 anno 2017;
- modifica dei criteri di selezione di alcune misure;
- proposta di modifica del PSR vers.8.

DOCUMENTI DI LAVORO:

Relazione annuale attuazione – Anno 2017

Proposta di modifica dei criteri di priorità

Scheda di notifica delle proposte di modifica al PSR.

1 giugno 2018

Presenti:

AUTORITÀ DI GESTIONE: Valtiero Mazzotti

RAPPRESENTANZA COMMISSIONE EUROPEA:

Filip Busz, Valentina Santinelli

COMPONENTI EFFETTIVI E SUPPLENTI

Bagni Luca – LIPU

Bernardi Mario – ABI

Bianconi Patrizia - Autorità ambientale regionale

Canova Michela – Provincia Parma

Cossentino Francesco - FESR

Ferraguti Antonio– Confcooperative

Fiocchi Sergio – Confagricoltura

Frattearelli Antonio – MIPAAF

Frattoni Lorenzo - Legambiente

Ghetti Alessandro - Coldiretti

Giubilini Marco – ANCI

Marchesini Lorenzo – Coordinamento GAL Emilia-Romagna

Marroni Valerio - Autorità ambientale regionale

Orsini Fulvio (Peri Piero) - CIA

Pasini Giovanni Battista– UNCEM

Pirazzoli Maurizio – Federazione regionale dottori agronomi e forestali Emilia-Romagna

Piva Claudio – Comitato unitario delle professioni (CUP)

Rabboni Tiberio – Organizzazione interprofessionale Pomodoro da industria nord Italia

Rossi Luca - Confindustria

Sazzini Lorenzo – Legacoop

Stumpo Carlo – MIPAAF

Valbonesi Daniele – Provincia Forlì-Cesena

Venturi Caterina - CIA

Viaggi Davide – Università regionali settori agricolo e veterinario

SEGRETERIA TECNICA E ALTRI PARTECIPANTI:

Calmistro Marco – Servizio Competitività alle imprese agricole e alimentari

Chiarini Roberta – Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera

Felice Giuseppina – Servizio Affari generali giuridici e finanziari

Malavolta Carlo - Servizio Agricoltura sostenibile

Montanari Mario - Servizio Innovazione qualità promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare

Poggioli Giorgio - Servizio Agricoltura sostenibile

Schipani Teresa - Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato

Ambrosini Fausto - Servizio Aree protette foreste e sviluppo della montagna

Besio Francesco – Servizio Aree protette foreste e sviluppo della montagna

Cannellini Marcello - Servizio Innovazione qualità promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare

Capua Teresa – Nucleo valutazione RER

Carbone Francesco - Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato

Cavallo Maria Chiara - Organizzazione interprofessionale Pomodoro da industria nord Italia

Cei Sofia - Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato
D'Aloia Marilù – ERVET
De Sanctis Cynthia - Agriconsulting
Magnani Alberto – DG Agricoltura
Marchesi Ubaldo - Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato
Palmieri Francesca – ERVET
Roffi Fabrizio - Servizio Competitività alle imprese agricole e alimentari
Buccafusca Mariateresa, Lamoretti Claudio, Rossana Rossi - Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato

SEGRETERIA COMITATO DI SORVEGLIANZA

Anna Fava - Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato

Mazzotti: apre la riunione dando il benvenuto ai presenti, ai rappresentanti della Commissione europea e del Mipaaf, quindi introduce gli argomenti all'ordine del giorno.

Busz: saluta i presenti, con la collega Valentina Santinelli parteciperà ai lavori del Comitato.

Mazzotti: presenta con una serie di slide lo **stato di attuazione del PSR** con riferimento al 30 aprile e al 30 maggio per i pagamenti- La relazione del 2017 inviata al Comitato verrà trasmessa alla Commissione come di consueto alla scadenza regolamentare per l'invio della RAA.

I temi rappresentati hanno riguardato:

- i bandi emanati e le risorse messe a bando, le domande presentate e i contributi richiesti,
- i pagamenti effettuati e il trend rispetto alla soglia del disimpegno,
- la tipologia di beneficiari,
- la localizzazione degli interventi;
- l'analisi per priorità, per misura e per i tipi di operazione più rilevanti;
- le prossime attività,
- l'attuazione degli strumenti finanziari che costituiscono una novità del PSR
- l'attuazione della banda larga;
- i temi trasversali (innovazione e formazione);
- i risultati sul piano comunicazione,
- la strategia aree interne.

Schipani: completa lo stato di attuazione del PSR con l'illustrazione del quadro delle performance, anche in questo caso aggiornato al 2018 a differenza di quanto inserito in RAA che riguarda il 2017; viene posta l'attenzione sulle nuove regole metodologiche e vengono evidenziati i punti critici per il raggiungimento dei target programmati e le relative motivazioni.

Busz: in merito allo stato di attuazione del PSR dell'Emilia-Romagna, rileva che il programma presenta un avanzamento superiore alla media nazionale che è del 15%, mentre la media UE si attesta al 28%. Il PSR emiliano-romagnolo ha raggiunto il 19% alla fine del primo quadrimestre del 2018, come dimostrano i dati finanziari rappresentati che evidenziano in generale un buon livello di implementazione raggiunto, sebbene inferiore alla media UE.

Comunica, altresì, che la spesa realizzata ha consentito di raggiungere la quota di spesa per evitare disimpegno previsto per il 2018 con anticipo rispetto alla scadenza del 31/12/2018. Manifesta soddisfazione per il lavoro svolto, per il numero di domande presentate e di bandi pubblicati. I dati presentati fanno ben sperare per il raggiungimento della quota N+3 anche per il 2019. Per quanto riguarda la modifica della performance framework, sono già in atto confronti informali con i servizi della Commissione, sulla versione di modifica del PSR presentata dalla Regione.

Santinelli: invita ad accelerare i tempi di implementazione del programma per i bandi che ancora devono uscire e suggerisce di aggiornare la tempistica di programmazione dei bandi sul sito per dare la giusta informazione ai potenziali beneficiari. Ricorda i termini entro cui la relazione deve essere trasmessa alla Commissione e l'inserimento negli appositi capitoli delle informazioni sull'attuazione degli strumenti finanziari.

Frattini (Legambiente): pone due domande puntuali sui grafici riguardanti gli impegni agroambientali se le percentuali riguardassero le superfici o le risorse finanziarie? Inoltre, riguardo all'efficienza dei bandi e alla scarsa adesione riguardo alla resilienza un maggiore dettaglio sulle cause.

Schipani: risponde che i grafici riguardano le superfici in particolare uno la superficie biologica impegnata con i bandi 2016 e 2018, mentre la mappa riguarda il rapporto a livello comunale tra la superficie impegnata a produzione integrata, biologica e trascinamenti dalla precedente programmazione e la SAU. La concentrazione è il risultato di criteri di priorità che hanno orientato la domanda. La scarsa adesione ha riguardato le operazioni di imboscamento dei terreni agricoli dovuta a mancato interesse da parte degli agricoltori.

La Relazione sullo stato di attuazione - RAA 2017 viene approvata all'unanimità.

Mazzotti: introduce il secondo punto all'odg relativo alle modifiche al PSR che verranno illustrate con slide misura per misura seguite da eventuali osservazioni:

Schipani: presenta le proposte di modifica a cominciare dalla Misura 1 formazione.

Ghetti: interviene anche a nome di CIA e Confagricoltura proponendo per il tipo di operazione 1.1.01 per le attività di gruppo che prevedono una verifica didattica di diminuire da 100 a 90 l'aliquota di sostegno per uniformità con le altre casistiche.

Santinelli: in generale ritiene ridondante il richiamo al provvedimento "omnibus" poiché modifica i regolamenti; è invece accettabile l'eliminazione della 1.2 nella misura in cui le operazioni finanziate nella sottomisura rientrano nelle attività di assistenza tecnica, come previsto dai Regolamenti, trattandosi quindi di fatto di una correzione ad un errore di programmazione. Riguardo agli scambi, operazione 1.3 solleva dubbi sul rischio di un doppio finanziamento: ovvero occorre essere certi che ad es. i costi per l'hosting dell'agricoltore non rientrino già nei costi retribuiti da altra regione o stato membro.

Schipani: sul rischio del doppio finanziamento rassicura che l'attento lavoro di indagine tra Paesi svolto con la Rete europea per la reciprocità di scambi mette al riparo da tale rischio perché i singoli PSR non sostengono le aziende ospitanti. Informa che verrà aggiornata anche la sezione dei rischi. Prosegue con la misura 2 che prevede l'introduzione del meccanismo dei costi standard e adeguamenti normativi; è stata inoltre rivista l'allocazione finanziaria per FA con i collegamenti conseguenti;

Ghetti: ritiene necessario, a seguito delle modifiche intervenute sulla prevenzione dei danni da fauna a livello di normativa sugli aiuti di Stato, mantenere la consulenza sulla prevenzione; mentre si dichiara d'accordo per mantenere al 60% e non all'80% l'aliquota di sostegno.

Ferraguti: anche a nome di Legacoop concorda con la proposta di Ghetti di mantenere l'aliquota al 60% in modo da favorire una più ampia platea di possibili beneficiari.

Santinelli: concorda con i commenti esposti, non è chiaro infatti quale sia la ratio di aumentare l'aliquota a fronte di una riduzione delle risorse finanziarie.

A proposito delle condizioni di ammissibilità si dichiara d'accordo purché l'esperienza non venga utilizzata come strumento per limitare l'accesso di nuovi fornitori alla misura; inoltre, per quanto riguarda la frase sul conflitto di interesse, ritiene opportuno che non venga modificata quella già contenuta nel PSR, in quanto amplia l'esclusione ai "consulenti che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi" e sia aggiunta una frase che limiti la possibilità di conflitto di interesse per i soggetti che si occupano della vendita dei mezzi tecnici in agricoltura.

Relativamente ai principi di selezione non si comprende perché sia eliminata la premialità per gli imprenditori che accedono per la prima volta al tipo di operazione.

Schipani: chiarisce che l'innalzamento dell'aliquota del sostegno era connessa alle tematiche su cui si concentreranno gli interventi, che spesso richiedono un maggiore sostegno, tuttavia si accoglie la proposta del partenariato di mantenere l'aliquota al 60%. Relativamente alla smart per i danni da fauna si tratta di un'introduzione.

Cannellini risponde alle osservazioni in merito al conflitto di interesse dichiarandosi d'accordo a modificare la scheda di misura riportando la clausola già presente nei bandi e accogliendo la proposta per i soggetti che si occupano della vendita di mezzi tecnici. Sul rischio del doppio finanziamento ribadisce che è stato attivato un interscambio con la Rete europea per azioni coordinate e per gestire l'aiuto in modo coordinato e separato funzionale a evitare tale rischio.

Schipani prosegue con le modifiche relative alle misure 3, 4 ,5 e 6 per le quali non sono state avanzate osservazioni.

Santinelli: per quanto riguarda la sottomisra 6.1 "giovani agricoltori", si chiede di specificare cosa si intenda quando nella scheda di modifica si menziona che il premio non è cumulabile con il premio di primo insediamento.

Schipani: illustra infine le proposte di modifica alla misura 16 per il tipo di operazione 16.1.01 Gruppi operativi del PEI (slide 21 e segg.)

Santinelli: per quanto riguarda la possibilità di finanziare attività di formazione per persone non facenti parte del GOI, questo è possibile nella misura in cui si tratti di disseminazione dei risultati del progetto innovativo specifico finanziato da quel determinato GOI, e nella misura in cui la spesa per la formazione non sia preponderante all'interno del budget del progetto. Preferibilmente, l'attività di formazione dovrebbe essere effettuata da un membro del GOI. Relativamente alle condizioni di ammissibilità, il fatto che il GOI sia formato da un unico soggetto giuridico vale nella misura in cui siano identificabili all'interno del soggetto le varie parti che lo compongono; in pratica deve risultare chiaro che sia una forma di cooperazione fra diversi soggetti.

Schipani: risponde che le osservazioni della Commissione possono essere accolte in toto. La prossima modifica riguarda la 16.3.01 finora non attivata che potrebbe essere sostituita con il tipo di operazione 16.10.01 Promozione territoriale e valorizzazione delle risorse locali collegate al turismo rurale – Itinerari turistici

Santinelli: nella scheda di misura relativa alla Misura 16 predisposta dai Servizi della Commissione, viene espressamente affermato che non dovrebbero essere create nuove operazioni all'interno di quanto previsto dall'articolo 35 del Regolamento 1305/2013, ai soli fini di evitare i limiti imposti dal Regolamento stesso. In questo caso, l'articolo 35 (2) (c) limita la cooperazione a piccoli operatori. Si ritiene quindi non accettabile l'impostazione proposta, che prevede la creazione di una nuova operazione 16.10, con le stesse finalità dell'operazione 16.3, ma che non preveda la limitazione ai piccoli operatori, non rispettando la logica del Regolamento.. Non si intravedono margini positivi di risoluzione durante il negoziato, perciò propone di ritirare la modifica. I Servizi della Commissione rimangono comunque a disposizione per aprire una discussione a riguardo e cercare di trovare una possibile soluzione a questa esigenza, nei limiti previsti dal Regolamento.

Mazzotti: a seguito di tali considerazioni si accoglie il suggerimento di ritirare la proposta di modifica.

Schipani: l'ultima modifica della M16 riguarda i costi ammissibili e l'intensità dell'aiuto per il tipo di operazione 16.4.01 - Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte. Nessuna osservazione.

Schipani: altre modifiche riguardano l'approccio Leader - cooperazione, tipo di operazione 19.3 e interessano una revisione ampia su beneficiari, spesa ammissibile, costi standard, condizioni di ammissibilità, adeguamenti a normative nazionali, precisazioni su aliquote di sostegno, principi selezione. Infine, seguono i cambiamenti finanziari con la riallocazione delle risorse in aumento e diminuzione tra le varie misure ed i relativi collegamenti con gli indicatori target ed il quadro delle performance.

Santinelli: raccomanda di specificare con particolare attenzione i motivi che giustificano le modifiche finanziarie. In particolare, per l'eliminazione della dotazione della 5.1.2 occorre specificare come interviene l'INAIL in maniera da chiarire che i fabbisogni previsti nel PSR vengano comunque soddisfatti.; allo stesso modo spiegare in modo esaustivo le motivazioni alla base del cambiamento dei target nel quadro della performance.

Mazzotti: precisa che il primo provvedimento emanato dall'INAIL non prevedeva di intervenire sulle imprese agricole poi successivamente comprese e giustificare così lo spostamento di risorse.

Marroni: favorevole all'incremento di risorse per l'operazione 10.1.02, che agisce sulla P5, ma chiede se sia lo sforzo massimo effettuabile o sia possibile prevedere un ulteriore finanziamento.

Mazzotti: chiarisce che l'incremento di risorse per quest'ultima operazione corrisponde al fabbisogno per accogliere tutta la domanda.

Pasini (UNCHEM): con riferimento alla misura 8 e in particolare 8.1 chiede la riallocazione a favore della 8.4 che ha già dimostrato un buon livello di adesione.

Interviene l'assessore **Caselli** per affermare la precisa scelta della Giunta di sostenere il biologico; prosegue sostenendo che se fosse possibile avere ulteriori risorse si potrebbero finanziare altre iniziative meritevoli come la 8.4 ma la priorità della Regione in questa modifica è per il settore biologico.

Mazzotti: introduce l'ultimo argomento in discussione modifica dei criteri di priorità di alcune misure.

Schipani: elenca le modifiche ai criteri misura per misura. [vedi slide]

Santinelli: chiede di fornire alcune precisazioni e in riferimento alla M2 chiede il significato di consulenza svolta in presenza di imprenditore e il criterio sulla valutazione della convenienza economica per il quale sembra che la prevalenza sia a favore dei progetti che costano di meno che di per sé non è indice di progetto migliore; propone di mantenere un criterio di priorità costo-efficienza ma a parità di qualità del progetto presentato.

Schipani: risponde che per quanto riguarda il criterio sul costo si accoglie la proposta di utilizzarlo solo in caso di parità di punteggio; per quanto riguarda la presenza dell'imprenditore risponde il responsabile di Misura

Cannellini: chiarisce che l'intenzione era di premiare quei tipi di consulenza con maggiore frequenza in azienda, tuttavia con la partecipazione finanziaria dell'imprenditore più elevata ritiene che il criterio possa essere rimosso.

Si decide di eliminare il criterio

Schipani: prosegue descrivendo le modifiche ai criteri di priorità di altre misure: M3 per adeguamenti al sistema nazionale; M6 per allineamento del titolo studio e relativo punteggio; 8.3.01 per correzione di refusi e per revisione dei punteggi a seguito dell'introduzione di interventi in aree interne. Precisa che il punteggio a favore delle aree interne riguarda l'Appennino piacentino-parmense collegato alla strategia scelta. Per le altre aree vale il punteggio ordinario aree interne.

Santinelli: prende nota del chiarimento sull'Appennino piacentino, in quanto il criterio delle Aree Interne sembra poco pertinente con l'obiettivo dell'operazione.

Pasini: riconosce la specificità dell'area dell'appennino piacentino ma la modifica sembra riguardare tutte le aree interne. Il rischio è che tutti i progetti delle aree interne siano favoriti dal punteggio a prescindere dalla qualità dei progetti. Analogamente sostiene che la riduzione al punto C da 10 a 5 punti potrebbe escludere progetti validi in aree ad alto valore paesaggistico che però non rientrano in aree interne. Esprime lo stesso dubbio per la riduzione di punteggio al punto 4, C per interventi di sistemazione idraulico forestale. Chiede sia mantenuto il punteggio precedente la proposta di modifica.

Schipani: in merito all'affermazione che il punteggio per aree interne consenta di finanziare progetti di bassa qualità chiarisce che è corretta in quanto la somma dei punteggi raggiunge 200 punti e il peso per le aree interne è pari al 10%, tutto il meccanismo dei punteggi del PSR garantisce che un progetto scadente non ottenga il finanziamento. Sulla modulazione dei punteggi interviene il responsabile dell'operazione.

Ambrosini: la redistribuzione dei punti va considerata sui 200 punti complessivi pertanto la percentuale è piuttosto bassa, in realtà i punti complessivamente risultano 270 comprendendo la qualità progettuale; una diversa modulazione su tutto l'impianto potrebbe essere fatto ma si è ritenuto più opportuno utilizzare questi due parametri che agiscono l'uno, relativo all'aspetto paesistico, su una superficie forestale molto ampia, l'altro sull'integrazione degli interventi idraulici e versante. In quest'ultimo caso si potrebbe suddividere la riduzione di 5 punti su tutte le voci della tabella n. 4, togliendo 1 punto ad ognuna delle categorie o aumentare il punteggio totale. Verrà comunque proposta una nuova formulazione che risponda alle osservazioni ricevute.

Si procederà ad una rimodulazione dei punteggi.

Caselli: porta a conoscenza che la questione aree interne essendo intervenuta a programmazione PSR conclusa ha creato qualche difficoltà anche di comprensione sul territorio. Si creano problemi anche tra comuni limitrofi, tra chi è dentro o fuori l'area interna. Le aree che hanno scelto temi connessi con il PSR quali fattori strategici per sviluppo del territorio devono essere sostenute,

garantendo quanto sostenuto prima, cioè che un cattivo progetto non va a finanziamento. Auspicabile che in futuro la programmazione aree interne e PSR sia contestuale.

Frattarelli: comprende le difficoltà scaturite dalla tempistica di programmazione disallineata ma si tratta di $\frac{3}{4}$ del territorio italiano.

Schipani: prosegue con la presentazione delle ultime modifiche ai criteri che riguardano le operazioni 8.5, 16.1.01 e 4.4.01.

Besio: si tratta essenzialmente di adeguare i criteri alla scheda di misura che è stata modificata successivamente alla prima definizione dei criteri.

Frattini : esprime un dubbio sulla efficacia dello strumento, poiché non ritiene corretto se in queste aree manca uno strumento penalizzare l'ecosistema e non il soggetto gestore; si rischia di avere meno progetti dove non c'è uno strumento di pianificazione, mentre sarebbe opportuno individuare altre modalità per incentivare gli organismi a dotarsi di regolamenti.

Besio: ritiene l'osservazione giusta: quando si differenziano le aree protette tra quelle strutturate bene e quelle non, si può avere come effetto collaterale una concentrazione dei finanziamenti nelle aree meglio strutturate senza che l'ecosistema ne abbia "colpa". Valutare il territorio indipendentemente da chi lo gestisce significherebbe trattare tutte le aree protette allo stesso modo.

Mazzotti: tra le varie ed eventuali informa che è giunta a conclusione la gara di selezione dell'organismo indipendente di valutazione del programma con affidamento dell'incarico alla società Agriconsulting, inoltre su richiesta della Commissione viene fornita un'informazione sul tasso di errore e un aggiornamento sulla ridelimitazione delle aree svantaggiate.

Santinelli: per quanto riguarda il tasso di errore ricorda che AGREA, l'organismo pagatore dell'Emilia-Romagna era sotto riserva per l'anno 2016. I Servizi della Commissione si esprimeranno a fine mese per quanto riguarda l'anno 2017. A prescindere dal fatto che la riserva sia confermata o meno, invita a mantenere sempre aggiornato il piano d'azione con i risultati dei controlli della Regione, della Commissione Europea e della Corte dei Conti Europea, e raccomanda massima chiarezza nella presentazione annuale dei dati all'unità di audit. Infine, per quanto riguarda l'esercizio di ridefinizione delle aree soggette a vincolo naturale, si ricorda che la nuova delimitazione deve essere approvata in tempi utili per la campagna 2019.

Frattarelli: per le aree svantaggiate la tempistica dipende dal livello nazionale e a questo proposito il risultato delle elaborazioni a livello sub comunale dei parametri biofisici sarà disponibile a fine giugno, poi seguirà l'invio alla commissione per il fine tuning.

Metta: riferisce sul piano di azione del tasso di errore. Rassicura il monitoraggio della situazione e giustificato un caso in stato di allerta. Le azioni previste dal piano di azione post controllo della Commissione sono state chiuse. Le raccomandazioni della Commissione sono state adottate. Così come sono stati implementati strumenti che consentono di evitare di riconoscere ammissibili spese che non lo sono; sui contratti pubblici attivati strumenti informativi che supportano il beneficiario pubblico nella presentazione delle domande. L'implementazione di una serie di meccanismi nella gestione ha portato ad una sensibile riduzione degli errori; il controllo ed il confronto con gli organi della Commissione hanno favorito un miglioramento nel lavoro.

Busz ringrazia per le esaustive presentazioni ed esorta la Regione a progredire nell'implementazione del PSR.

Mazzotti: ringrazia i rappresentanti della Commissione, i funzionari del Ministero dell'agricoltura e i presenti alla riunione per la partecipazione e collaborazione.